

Interrogazione a risposta scritta n. 205

Oggetto: Sovraffollamento della Casa circondariale di Trieste e iniziative regionali a tutela della salute, della dignità e della sicurezza

## **PELEGRINO**

PREMESSO che:

- la Casa circondariale “Ernesto Mari” di Trieste, situata in via del Coroneo, presenta da tempo una condizione di grave sovraffollamento, già più volte segnalata da soggetti istituzionali, operatori, associazioni e organi di informazione;
- secondo quanto riportato da RAI TGR Friuli Venezia Giulia, sulla base dei dati del Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria, nei cinque istituti penitenziari del Friuli Venezia Giulia risultano presenti circa 750 persone detenute a fronte di una capienza regolamentare complessiva di 487 posti, mentre nella Casa circondariale di Trieste le persone ospitate sarebbero 243 a fronte di 125 posti effettivamente disponibili;

CONSIDERATO che:

- la scheda del Ministero della Giustizia relativa alla Casa circondariale di Trieste, aggiornata al 3 aprile 2026, indica 150 posti regolamentari, 25 posti non disponibili e 236 detenuti presenti, confermando una situazione di sovraffollamento non episodica ma strutturale;
- il sovraffollamento carcerario non incide soltanto sulle condizioni materiali di vita delle persone detenute, ma produce effetti diretti sulla salute fisica e mentale, sulla possibilità di accesso ai percorsi trattamentali, sulla prevenzione del disagio psichico, sulla gestione delle dipendenze, sulla sicurezza interna e sulle condizioni di lavoro del personale penitenziario, sanitario, educativo e amministrativo;
- l’articolo 27 della Costituzione stabilisce che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato;
- la competenza sull’organizzazione penitenziaria è statale, ma la Regione esercita competenze rilevanti in materia di sanità penitenziaria, salute mentale, dipendenze, continuità assistenziale, politiche sociali, reinserimento sociale e lavorativo, raccordo con i servizi territoriali e programmazione sociosanitaria;
- l’assenza di spazi adeguati e la presenza di persone detenute in numero largamente superiore alla capienza effettiva aggravano anche le condizioni di lavoro del personale, chiamato quotidianamente a garantire sicurezza, assistenza e gestione della quotidianità in un contesto che rischia di diventare insostenibile;

RICHIAMATE le dichiarazioni (in data 5/5/2026) del Garante regionale dei diritti della persona, Enrico Sbriglia, che ha denunciato condizioni incompatibili con una detenzione dignitosa, riferendo di persone detenute costrette a dormire in spazi impropri, con carenza di arredi essenziali e con il letto utilizzato anche come luogo per mangiare, scrivere e conservare i propri effetti personali;

RITENUTO necessario che la Regione, pur nel rispetto delle competenze statali, assuma un ruolo attivo di interlocuzione istituzionale con il Ministero della Giustizia, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, ASUGI, il Comune di Trieste, il Garante regionale, l'UEPE e gli enti del Terzo settore coinvolti nei percorsi di reinserimento;

Tutto ciò premesso e considerato, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) se sia a conoscenza della situazione di grave sovraffollamento della Casa circondariale "Ernesto Mari" di Trieste e quali dati aggiornati risultino alla Regione in merito a capienza regolamentare, posti effettivamente disponibili, persone detenute presenti, sezioni eventualmente non utilizzabili e condizioni materiali degli spazi;
- 2) se la Giunta abbia già avviato interlocuzioni formali con il Ministero della Giustizia, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e il Provveditorato regionale competente, al fine di affrontare la situazione del carcere di Trieste e, più in generale, degli istituti penitenziari del Friuli Venezia Giulia;
- 3) se intenda promuovere con urgenza un tavolo regionale permanente sul carcere di Trieste, coinvolgendo Regione, ASUGI, Direzione dell'istituto, PRAP, Comune di Trieste, Garante regionale dei diritti della persona, UEPE, servizi sociali territoriali, Terzo settore e rappresentanze del personale;
- 4) quali misure intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per rafforzare la sanità penitenziaria presso la Casa circondariale di Trieste, con particolare riferimento a salute mentale, dipendenze, continuità assistenziale, presa in carico delle persone fragili e prevenzione di eventi critici;
- 5) se ritenga che l'attuale livello di sovraffollamento consenta di garantire in modo effettivo i livelli essenziali di assistenza sanitaria e socioassistenziale alle persone detenute e quali verifiche siano state svolte o si intendano svolgere tramite ASUGI;
- 6) quali interventi siano previsti per sostenere il personale sanitario, socioeducativo e penitenziario che opera all'interno dell'istituto, anche alla luce del carico derivante dal sovraffollamento e dalla complessità crescente delle situazioni trattate;
- 7) se, alla luce delle condizioni dell'attuale struttura del Coroneo, la Regione abbia ricevuto o formulato proposte relative a una nuova struttura penitenziaria per Trieste o ad altri interventi strutturali, e quale sia la posizione della Giunta in merito;
- 8) quali iniziative urgenti la Giunta intenda assumere affinché la situazione del carcere di Trieste non continui a essere trattata come un'emergenza permanente, ma come una questione istituzionale che riguarda diritti fondamentali, salute pubblica, sicurezza, dignità delle persone detenute e condizioni di lavoro di chi ogni giorno opera all'interno dell'istituto.

Presentata alla Presidenza il giorno 05.05.2026